

il romanzo di Muscas

# Il calcio è gioia primitiva

Nei libri il pallone deve sapere di grida e sputi sotto porta, altrimenti meglio una canzone

segue dalla prima

È la storia di Tagliaferro. Mister. Ma prima era un difensore, svelto e ruvido, detentore del record di espulsioni per rosso diretto in Serie A. Adesso sergente di ferro: linguaggio triviale e clima di terrore nello spogliatoio, calcio muscolare veloce e intenso sul campo, teorico del pressing alto, attaccanti come primi difensori,

Questo sport tutti lo hanno giocato e respirato. Perciò la finzione la riconosci e la detesti

profeta del coltello fra i denti. Possibilità di coesistenza con il Gordo? Zero, o quasi.

È la storia di Fircano. Direttore sportivo, anche se la qualifica ufficiale è ridicolmente riduttiva. Napoletano, dunque arte di arrangiarsi e arrangiare portata alla sublimazione. "Ci stanno due segreti per fare questo mestiere. Il primo è che devi essere rilassato". E il secondo?, gli chiedono. "No grazie, ho esagerato con gli antipasti". Poi si fa serio e spiega: "Il secondo segreto è che devi ruba". "Ogni tanto ruba qualcosa di cui non hai bisogno. Così, per il gusto di farlo. Per il brivido di essere scoperto". "È il rischio che ti deve tenere in vita quando fai questo mestiere". E Fircano rischia, esagera e abusa. In certi giorni si sente il padrone del mondo.

O forse è la storia di Laura, giornalista settore calcio, e di Marta,

bancaria spregiudicata con e senza pattini, e di Aresu, addetto stampa reduce da anni come collaboratore a sette euro lordi il pezzo, e di Ines, e di Consuelo, e di un boss della malavita battezzato



Juan Alberto Schiaffino, come l'antico fuoriclasse di Penarol, Milan e Roma. O forse è semplicemente la storia di Cagliari e della Sardegna, del Cagliari e di Gigi Riva, cos'ha voluto dire avere il "il più forte attaccante del mondo", "la gente non aveva che lui, lui non aveva che loro. Poteva scegliere di giocare in qualsiasi squadra, di vincere qualsiasi cosa, di guadagnare qualsiasi cifra, ma ha scelto noi. E il suo averci scelto ci rende orgogliosi di averlo sedotto, ci fa ricor-

dare di essere stati speciali. Se non sempre almeno una volta, e per qualcuno di così speciale: il più forte di tutti".

"Isla bonita" (di Nicola Muscas, 66thand2nd, 336 pagine, 17 euro) è la storia di un amore, di un grande amore, di un amore incommensurabile e inestinguibile. Il calcio. Quella magia che precipita come un fulmine, quel silenzio che fa trattenerne il fiato a un intero stadio, quel segreto che strappa come uno tsunami, quella felicità - sì, felicità - che travolge come un uragano, "quella gioia primitiva e bambina tipica delle cose che sono futili e importanti al tempo stesso. Come una giornata di sole, come un bacio rubato a mezzanotte, come lo scudetto di Gigi Riva quando contro il Cagliari gridavano 'BANDITTI!', 'PASTORI!', e Riva lo facevano incappare e lui calava il suo castigo come un Dio vendicativo, scagliando fulmini e saette sotto forma di tiri mancini all'incrocio dei pali". E come

quando "Mameli crossa tagliato sul primo palo. Rodriguez va verso il pallone e tutti si aspettano che faccia l'unica cosa umanamente possibile: toccare appena per prolungare la traiettoria. Il Gordo invece salta e spalanca le gambe, lasciando che la palla ci passi in mezzo. Infine colpisce con il tacco destro. Gioco, partita, incontro".

Il calcio, romanzi o film, in Italia non ha mai funzionato. Perché il calcio lo conoscono tutti gli italiani, tutti lo hanno giocato e respirato, fosse il campo dell'oratorio o la Scala a San Siro. E la finzione la annusi, la riconosci e la detesti. Meglio un documentario, che scavi e spieghi. Meglio una biografia, che recuperi e tramandi. Meglio una confessione, come "Febbre a 90", in cui Nick Hornby non pensa calcio, ma si ossessiona di calcio e del suo - suo, proprio suo, ossessivamente suo - Arsenal. Meglio una canzone, poesia in musica, dove un bambino

"cammina che sembra un uomo, con le scarpette di gomma dura, dodici anni e il cuore pieno di paura". Invece Nicola Muscas - talento e quintali di buone letture - ci rende il calcio così com'è, vero, autentico, genuino anche nel suo marciame, sentimentale e spietato, erotico e maledetto, seducente e crudele, insomma: romanizzato e reale. Perché sa di canfora sul lettino dei massaggi, sa di

"Isla bonita" è un giallo calcistico. Ma anche una partita di quelle così belle da rapirti

grida assassine dagli spalti, sa di sputi sotto porta. Così romanizzato e così reale, che c'è anche Buffon, c'è anche Chiellini, c'è perfino Gianni Mura che in tribuna stampa, sulla sua Olivetti 32, picchia di gusto sui tasti: "Rodriguez è un rosso moderno che sa di mare e di vento. Possiede l'eleganza di un buon Carignano del Sulcis, l'istinto primordiale di un Cannonau d'Ogliastra. Alta gradazione, s'intende, per scaldare la gelida notte di un San Siro che piano piano ammutolisce e torna a casa sbandando. Ubricajo di buon calcio".

"Isla bonita" è un giallo ambientato nel mondo del calcio. Ma è anche una di quelle partite di calcio così belle da rapirti: non fai a tempo a sederti che è già finita. Come se la scrittura fosse in discesa. Ti accorgi, più ti avvicini alla fine, di rallentare, frenare, centellinare.

Marco Pastonesi

IN CORPORE SANO

## La nutrizione fa la differenza

Non è sempre detto che l'alimentazione faccia la differenza nello sport... dipende dallo sport. Quanti carboidrati devo assumere per fare uno strike? Quante proteine servono a un tiratore di freccette? Quanto influiscono i grassi saturi nella performance di un giocatore di curling? Domande per cui non abbiamo una risposta, perché non ce ne frega assolutamente nulla! Il discorso è semplice: se in uno sport la prestazione atletica è minima, la nutrizione è una variabile meno importante... forse. Se andiamo oltre a questo ragionamento immediato e un po' superficiale possiamo porci delle domande più interessanti. Voglio ridurre il mio rischio di mortalità sopra i 50 anni per problematiche cardiovascolari e giocare per più anni possibili a bowling? Mi interessa evitare o almeno ridurre il

rischio di diabete per non danneggiare la mia vista (conseguenza diretta della malattia) e mirare meglio il bersaglio prima di tirare una freccetta? Voglio evitare nausea e vomito prima di una gara in cui mi gioco l'oro olimpico nel curling? Allora, se vado oltre alla performance, e penso alla salute e al benessere, potrò sfruttare la nutrizione a mio vantaggio. Aiutare il proprio corpo e la propria mente attraverso una corretta nutrizione migliora la vita, e di conseguenza lo sport che si pratica. Non faccio moralismi o discorsi motivazionali, parlo di dati e numeri concreti che ci dicono che un sano e corretto stile di vita alimentare è alla base di una buona digestione e del funzionamento del sistema gastrointestinale e ho in mente moltissimi studi scientifici che mettono in evidenza la stretta correlazione tra malattie cronico-degenerative come patologie cardiovascolari, cancro e diabete e le cattive abitudini alimentari. In conclusione: una nutrizione corretta permette sempre di ottenere un vantaggio in più, una freccetta in più da potersi giocare.

Giacomo Astrua



CALCIO E FINANZA

## Prove di Mondiale in streaming

La rivoluzione Amazon non si ferma per il calcio italiano. Il colosso di Jeff Bezos punta infatti a trasmettere, insieme alla Rai, le partite dei Mondiali 2022 in Qatar, la prima Coppa del Mondo che si disputerà nel periodo invernale (tra novembre e dicembre).

Dopo essersi aggiudicata i diritti tv per 16 partite a stagione di Champions League dal 2021 al 2024, Amazon ha messo nel mirino la maggior parte delle gare dei prossimi Mondiali: la Rai ha acquistato il pacchetto per tutte le partite, ma con la facoltà di sublicenziare e la società statunitense ha una corsia preferenziale. La suddivisione tra le due emittenti alla fine dovrebbe essere questa: sulla tv pubblica 25 partite in chiaro con diritto di prima scelta, mentre su Prime 36 partite complessive in streaming pay, con entrate che trascorreranno tra semifinali e finale. Secondo le indiscrezioni, Rai (con l'opzione Amazon alle 190 milioni contro i 110 milioni che Mediaset avrebbe offerto alla Fifa. Per i Mondiali 2016, senza l'Italia, la tv del Biscione aveva offerto 78 milioni di euro, contro i 65 della Rai. Amazon può continuare così nel suo test per il calcio in streaming, in Italia e in Europa. L'approccio, finora, è stato abbastanza morbido: poche partite, pochi tornei, spesso ridotte. Oltre alla Champions in Italia, infatti, Prime trasmette 20 gare a stagione di Premier League (105 milioni di euro annui) e trasmetterà 20 partite all'anno della Champions 2021-2024 anche in Germania (circa 100 milioni a stagione). Ma, dopo anni di test, il cambio di strategia è già diventato realtà negli Usa, dove Amazon ha messo le mani sul Thursday Night (la gara del giovedì) di NFL, il campionato di football americano, mettendo sul piatto 1,2 miliardi di dollari a stagione a partire dal 2023 e per i successivi 10 anni. In quello che, secondo diversi osservatori, è sembrato un messaggio chiaro e forte alle dirette avversarie nel campo dei diritti tv: non solo pacchi, film e serie tv, adesso anche Bezos inizia a fare sul serio sullo sport da trasmettere live in streaming.

Matteo Spaziante

SCOPRI LE NOSTRE NEWSLETTER SU WWW.ILFOGLIO.IT



HTTPS://WWW.ILFOGLIO.IT/NEWSLETTER

## IL FOGLIETTO

OGNI GIORNO ALLE 7.30 TUTTO IL MEGLIO DEL FOGLIO DIRETTAMENTE NELLA TUA EMAIL. I LINK AGLI ARTICOLI PIÙ IMPORTANTI, LE VIGNETTE ESCLUSIVE DI MAKKOX E LE ANTICIPAZIONI DI QUANTO TROVERETE NEL GIORNALE IN EDICOLA

La classe non è acqua.



LA SCUOLA COME NESSUNO LA RACCONTA

KATANE

Notizie da Asia e Pacifico

NOTIZIE, GRANDI STORIE E ANALISI DALL'ASIA-PACIFICO TUTTO CIÒ CHE C'È DA SAPERE SUL SECOLO ASIATICO, LA NEWSLETTER SETTIMANALE A CURA DI GIULIA POMPILI

NEWMAN

LA CHIESA RACCONTATA IN UNA NEWSLETTER DEL FOGLIO. A CURA DI MATTEO MATZUZZI

## DI COSA PARLARE STASERA A CENA

LA NEWSLETTER SERALE DEL FOGLIO. IDEE E SPUNTI PER SAPERE QUELLO CHE SUCCEDDE NEL MONDO SELEZIONATI PER VOI DA GIUSEPPE DE FILIPPI

EurOpa ore7

NOTIZIE, ANALISI, IDEE E INDISCREZIONI SULL'UNIONE EUROPEA. A CURA DI DAVID CARRETTA, CORRISPONDENTE DA BRUXELLES, OGNI MATTINA DA LUNEDÌ A VENERDÌ